

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-2007
E DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2005
DEL DISTRETTO DI FORLI'

*IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328,
DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2 E DELLA DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO REGIONALE 16 NOVEMBRE 2004, N. 615.*

Repertorio Generale del Comune di Forlì

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005 – 2007 E
DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2005 DEL DISTRETTO DI FORLÌ'.**

L'anno duemilacinque, oggi venticinque del mese di luglio

= 25.07.2005 =

Tra i signori qui intervenuti:

Masini Nadia, nata a Padova il 13 novembre 1949, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI FORLÌ'**;

Federici Silvia, nata a Forlì il 30 aprile 1974, in qualità di Vicesindaco del **COMUNE DI BERTINORO**;

Fussi Maurizio, nato a Castrocaro Terme e Terra del Sole il 1 marzo 1948, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI CASTROCARO TERME - TERRA DEL SOLE**;

Felice Giovanni, nato ad Aliminusa (PA) l'8 gennaio 1943, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA**;

Giorgi Mario, nato a Santa Sofia il 14 luglio 1944, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI DOVADOLA**;

Zoffoli Paolo, nato a Cesena il 31 ottobre 1952, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI FORLIMPOPOLI**;

Venturi Loris, nato a Meldola l'1 ottobre 1953, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI MELDOLA**;

Samorì Claudio, nato a Modigliana il 7 luglio 1951, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI MODIGLIANA**;

Betti Mirko, nato a Forlì il 26 settembre 1975, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO**;

Brocchi Giuliano, nato a Predappio il 19 settembre 1947, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI PREDAPPIO**;

Capacci Luigi, nato a Premilcuore il 24 gennaio 1941, in qualità di Sindaco del **COMUNE**

DI PREMILCUORE;

Monti Rita, nata a Forlì il 4 aprile 1964, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO;**

Versari Pier Luigi, nato a Tredozio il 21 luglio 1952, in qualità di vicesindaco delegato dal Sindaco del **COMUNE DI TREDOZIO;**

Valentini Rodolfo, nato a Galeata il 30 maggio 1943, in qualità di Presidente **UNIONE DEI COMUNI DI GALEATA E SANTA SOFIA;**

Manni Alberto, nato a Forlì il 10 giugno 1940 in qualità di Assessore al Welfare, Sicurezza dei cittadini e del territorio, delegato alla sottoscrizione del presente Accordo di programma dal Presidente della **PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA;**

per l'**AZIENDA USL DI FORLÌ**, il Direttore del Distretto di Forlì **Boattini Lucio**, nato a Forlì l'11 luglio 1953, con delega

PREMESSO:

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale così come indicati dal D.M. 1 luglio 2004: "Ripartizione, per settori di intervento e aree territoriali delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2004", pubblicato in G.U. n. 228 del 28/09/2004, con il quale è stata assegnata alla Regione Emilia Romagna la somma complessiva di euro 70.538.000,00, comprensiva della quota relativa al Fondo asili nido ex art. 70 della L. 448/01 che viene trasferita senza vincolo di destinazione;
- che l'art. 19 della stessa legge introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la Regione Emilia Romagna, con Legge n° 2 del 12.03.2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che la Legge Regionale n. 2/2003 prevede, all'Art. 27, l'elaborazione ed approvazione del "Piano regionale degli interventi e servizi sociali", che sarà integrato dal "Piano sanitario regionale", attribuendo valore strategico nel processo di programmazione integrato al "Piano regionale sociale e sanitario";
- che con Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi

dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003 – Anno 2004” -, è stato approvato uno stralcio del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;

- che sulla scorta dei provvedimenti legislativi nazionali e regionali soprarichiamati, nonché degli atti di indirizzo finora adottati dalla Regione Emilia Romagna, alle regioni spetta la formulazione delle linee di indirizzo per l'elaborazione dei Piani di Zona, da realizzare con la partecipazione delle Province. Ai Comuni viene riconosciuto il ruolo di soggetto centrale del percorso programmatico in quanto titolari delle funzioni concernenti gli interventi locali;
- che, per quanto sopra, la citata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 615/04, destina le risorse indicando le principali linee di indirizzo generale per i Piani di Zona 2005 – 2007 e programma attuativo anno 2005, sulla base delle seguenti aree di intervento:
 - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - Politiche a favore dei giovani;
 - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta ;
 - Contrasto alla povertà;
 - Prevenzione e contrasto delle dipendenze ed altre forme di disagio sociale;
 - Politiche a favore di anziani e disabili;
- che con successivi provvedimenti attuativi la Regione ha definito tutti gli strumenti per la completa attuazione a livello locale della sopracitata deliberazione n° 615/2004;
- che con determinazione del responsabile del servizio pianificazione e sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari n. 3303 del 16 marzo 2005 la Regione Emilia-Romagna ha prorogato al 31 luglio 2005 il termine per la sottoscrizione degli Accordi di Programma per l'approvazione dei piani di zona;
- che nei quindici Comuni del comprensorio forlivese sono state discusse le linee strategiche di sviluppo e gli obiettivi prioritari per la definizione e l'elaborazione dei Piani Sociali di Zona 2005-2007, attraverso dibattiti in seno agli organi politici;

DATO ATTO:

- che a livello distrettuale, opera il “tavolo sociale di zona” costituito dal Comitato dell'Accordo di Programma, organo di indirizzo e di coordinamento, composto dai quindici sindaci, o loro delegati, dei Comuni del territorio forlivese, il Presidente della Provincia e il Direttore Generale dell'Ausl, oltre che da rappresentanti del terzo settore, e dall'Ufficio di Direzione dell'Accordo di Programma, organo di gestione e supporto alla programmazione zonale;
- che a livello provinciale, è attivo il Tavolo di Coordinamento Politico-Tecnico composto dagli Assessori al Welfare della Provincia e dei Comuni capofila, dai Referenti Tecnici del Servizio Politiche Sociali della Provincia e Osservatorio del Welfare, dai Dirigenti alle Politiche Sociali dei Comuni Capo Distretto, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL, dai Direttori dei distretti e dai Referenti degli Uffici di Piano dei tre Ambiti di Zona in un'ottica di coordinamento e di raccordo dei diversi percorsi zionali e di garanzia della trasversalità degli obiettivi e delle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali. Per favorire l'integrazione fra le diverse politiche, la partecipazione al Tavolo potrà essere estesa ai referenti politici e tecnici di altri Assessorati (Formazione Professionale, Mercato del Lavoro, Istruzione, Ambiente, ecc.);

CONSIDERATO:

- che, conseguentemente all'adozione, da parte della Regione Emilia Romagna, della citata deliberazione n. 615 del 16 novembre 2004, gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata, già sperimentato in questi anni, al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del Piano di zona;
- che ai fini dell'elaborazione e approvazione del Piano di Zona si è attivato il "tavolo sociale di zona" costituito dal Comitato dell'Accordo di Programma, organo di indirizzo e di coordinamento, composto dai quindici sindaci o loro delegati dei Comuni del territorio forlivese, il Presidente della Provincia e il Direttore Generale dell'A.usl, oltre che da rappresentanti del terzo settore, e dall'Ufficio di Direzione dell'Accordo di Programma, organo di gestione e supporto alla programmazione zonale;
- che il Comitato dell'Accordo di Programma ed il Comune di Forlì, che in vigore dell'Accordo di programma per la gestione associata e integrata dei servizi sociali e socio-sanitari nel territorio forlivese, sottoscritto in data 30/12/2002, è individuato per i Comuni del distretto forlivese quale Comune referente per l'elaborazione del piano sociale di zona, hanno promosso sin dal novembre 2004 l'avvio dei tavoli di lavoro politico-programmatici per l'individuazione delle linee strategiche del nuovo piano di zona e i tavoli tecnici di progetto per approfondire alcune area tematiche per l'introduzione di servizi innovativi o di nuove modalità operative per l'erogazione di servizi ed interventi;
- che i suddetti tavoli hanno previsto il fattivo coinvolgimento di rappresentanti istituzionali e di operatori provenienti da diversi servizi delle Amministrazioni Comunali, con particolare riferimento ai servizi sociali e ai servizi educativi, della Provincia di Forlì-Cesena, e dell'A.Usl di Forlì, nonché del mondo della scuola e del Terzo Settore, ovvero cooperative sociali e associazioni di volontariato e/o di promozione sociale;
- che sono stati portati avanti percorsi di approfondimento delle tematiche del Piano di Zona con le Commissione Pari Opportunità e la Consulta delle Famiglie del Comune di Forlì;
- che, a partire dal mese di dicembre 2004, con la sottoscrizione del protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali tra le Organizzazioni Sindacali Confederali CGIL, CISL, UIL, e la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Forlì e l'A.Usl di Forlì, si è portato avanti il tavolo di confronto e concertazione sull'analisi dei bisogni, le linee strategiche e gli obiettivi prioritari del triennio per il piano di zona 2005-2007 tra i Comuni del distretto, l'A.Usl e le Organizzazioni Sindacali Confederali CGIL, CISL, UIL e l'UGL;
- che detto percorso di confronto e concertazione ha condotto alla sottoscrizione in data 4/6/2005 di un protocollo di intesa tra le organizzazioni sindacali sopra richiamate e la Conferenza Sociale e Sanitaria di Forlì nel quale si condividono le strategie generali e le priorità programmatiche del Piano Sociale di Zona 2005 – 2007, si impegnano le Istituzioni a realizzarne i contenuti in modo coerente e omogeneo e si individuano le modalità di verifica congiunta del raggiungimento dei risultati;
- che, in data 18 Febbraio 2005, si è tenuta la Conferenza Provinciale prevista quale contributo all'avvio del percorso della pianificazione di zona alla quale è stata promossa la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo con particolare riferimento ai Comuni, alle Organizzazioni Sindacali, al Terzo Settore, agli altri soggetti sociali, alle IPAB;

- che, nel distretto di Forlì, è stato attivato l'Ufficio di Piano, quale strumento tecnico di coordinamento e supporto alle attività programmatiche di zona, cerniera fra il livello distrettuale e il livello provinciale, con prospettiva di un suo potenziamento per far fronte alle accresciute esigenze operative e per un ulteriore miglioramento della sua efficacia anche a fronte degli obiettivi di sviluppo previsti nello specifico Programma Provinciale;

Visti gli atti attuativi della Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, pubblicati sul B.U.R. della Regione Emilia – Romagna n. 9 del 20 gennaio 2005;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona 2005 – 2007 ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 328/2000, relativo al territorio del Distretto di Forlì.

ARTICOLO 1 – PREMESSA

La Premessa, che si intende qui espressamente richiamata, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Piano di Zona distrettuale 2005 - 2007, che si allega al presente atto sotto la lettera A) per costituirne parte integrante e sostanziale. Il Piano è stato elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000, della Delibera del Consiglio Regionale 615/2004 e delle scelte strategiche di sviluppo e degli obiettivi prioritari del triennio discussi ed approvati nell'ambito delle Amministrazioni comunali del Distretto.

Gli enti sottoscrittori del presente Accordo, approvano, inoltre, i principi che sottendono alla formulazione del Piano e che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali e assistenziali e integrata con quelli a valenza socio - sanitaria;
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- d) attribuire ai Comuni, che operano in forma associata, la responsabilità della definizione del programma operativo coerente con gli obiettivi strategici individuati nei Piani di zona.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che il Piano di Zona del Distretto di Forlì, allegato al presente Accordo, ha definito gli obiettivi strategici suddivisi in:

- Programmi trasversali per il rafforzamento del sistema

e nelle seguenti Aree di intervento:

- Area Responsabilità Genitoriali e Sociali verso i Diritti di Bambini, Ragazzi e Giovani;
- Area disabili;
- Area Promozione Autonomie Adulti (Povertà, Prevenzione dipendenze, Immigrazione);
- Area Anziani;
- Area Politiche Abitative;
- Area Politiche di Genere e Pari Opportunità

come specificato nel Piano di Zona 2005-2007 allegato.

Nel presente Accordo viene recepito il Piano di Zona e, in particolare, si realizza:

- la compiuta definizione dei reciproci rapporti tra i soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona 2005- 2007;
- la definizione dei ruoli e dell'attribuzione dell'Ufficio di Piano;
- la conferma della gestione associata e integrata da parte dei Comuni del Distretto e dell'Azienda USL dei servizi sociali e socio sanitari in area famiglia, infanzia, ed età evolutiva, disabili, adulti e anziani come descritto nella convenzione attuativa dell'Accordo di Programma sottoscritto il 30/12/2002.

Nell'ambito del Piano Attuativo 2005 allegato, sono comprese anche le azioni inerenti i "Programmi finalizzati" indicati dalla Regione nella citata delibera n. 615/04 come segue:

Programma finalizzato	Quota a carico dei Comuni	Finanziamento regionale
Formazione dei diritti e opportunità per infanzia e adolescenza	928.737,32	238.738,50
Giovani	104.011,00	64.668,19
Sostegno all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e disabili	136.619,50	269.277,65
Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza	25.882,18	41.101,82
Funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale	30.402,00	37.598,00

Centro di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico e la mobilità di anziani e disabili	27.319,00	22.681,00
Dipendenze e utenza multiproblematica	49.569,45	115.430,55
Contrasto alla povertà e inclusione sociale	331.809,45	163.193,55
Integrazione sociale cittadini stranieri	118.856,48	82.814,79
Area detenuti	26.832,00	21.657,00

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

Il Programma attuativo per l'anno 2005, comprende azioni ed interventi sociali per una **spesa complessiva di € 42.751.244**, di cui **€ 13.670.470 da parte dei Comuni**, **€ 15.654.704 da parte dell'Azienda USL**.

In particolare, le Amministrazioni interessate danno atto che le risorse finanziarie del programma attuativo 2005 del Piano di Zona del distretto di Forlì sono così articolate:

Le risorse finanziarie del programma attuativo 2005	
ENTRATE	
Fondo sociale regionale L.R. 2/03 e L. 328/00 e altri fondi regionali	4.479.878,00
Risorse proprie dei comuni	13.670.470,00
Risorse AUSL	15.654.704,00
Risorse Provincia	449.503,00
Compartecipazione utenti	7.351.219,00
Entrate dirette dallo Stato	173.418,00
Altro (es. entrate da U.E., Fondazioni ecc.)	972.052,00
Totale entrate	42.751.244,00
SPESE	
Responsabilità genitoriali, infanzia, adolescenza e giovani	11.666.620,00
Disabili	7.338.401,00

Anziani	21.789.759,00
Adulti (Contrasto esclusione sociale e povertà, immigrazione, dipendenze)	1.630.235,00
Spese Piano di Zona (personale per gestione) e altri programmi trasversali	326.229,00
Totale spese	42.751.244,00

La Provincia di Forlì-Cesena partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2005 del Distretto di Forlì con € 316.279,68 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003, con € 29.000,00 per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano e la integrazione fra le diverse politiche". Partecipa poi con Euro 130.064,67 (importo complessivamente riferito ai tre ambiti di zona del territorio) all'attuazione dei seguenti progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza:

- **€ 70.939,71 Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza di cui:**
 - € 29.195,00 per il Piano Provinciale di contrasto alle forme di Abuso e Maltrattamento in danno a minori;
 - € 19.464,00 per il Piano Provinciale Affidamento familiare e in comunità;
 - € 22.280,71 per il Piano Provinciale Adozione Nazionale ed Internazionale;
- **€ 59.124,96 per il Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;**

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché, come detto, dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 615/2004.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2005.

ARTICOLO 5 - IMPEGNI DELLE PARTI

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuna per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona – relativo al triennio 2005 – 2007 e nel programma attuativo per l'anno 2005, nei termini e modalità definiti negli stessi ed in coerenza con gli obiettivi strategici da perseguire.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicurano inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione del Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali, integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogati ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale, partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

Essi si impegnano, altresì, a predisporre i Programmi attuativi annuali in concomitanza all'approvazione dei bilanci comunali preventivi 2006 – 2007.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e in raccordo e col supporto (anche attraverso la promozione di adeguata attività formativa) della Provincia di Forlì - Cesena.

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale ed in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico, anche avvalendosi dell' Osservatorio provinciale del Welfare, nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato e di raccordo e di sintesi nei confronti della Regione dall'altro. Promuove e sostiene l'attività formativa a supporto della pianificazione di zona con particolare attenzione alla costruzione di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni.

La Provincia, inoltre, elabora i Programmi specifici di ambito provinciale di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 615/2004, raccordandoli con i Piani di Zona e, più in generale, promuove e sostiene, sulla base di uno specifico programma, lo sviluppo dell'Ufficio di Piano e l'integrazione fra le diverse politiche (formazione, lavoro, trasporti, ambiente, istruzione, ecc.) nonché l'attuazione, di concerto con i Comuni titolari della programmazione e gestione dei servizi e con tutti gli altri soggetti pubblici e privati interessati, dei Programmi Provinciali a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e dell'integrazione sociale dei cittadini stranieri.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Forlì si impegna a garantire, per quanto di propria competenza, il perseguimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano di Zona per il governo dell'area dell'integrazione socio-sanitaria.

L'Accordo di Programma, sottoscritto in data 30/12/2002, individua obiettivi strategici, modelli organizzativi e relativi rapporti finanziari tra i Comuni e l'Azienda U.S.L. fondati sull'integrazione organizzativa e professionale delle rispettive competenze.

Tale integrazione avviene attraverso:

- la definizione degli obiettivi e delle priorità e l'assegnazione delle risorse; il piano annuale delle attività socio-sanitarie sarà parte integrante del Programma delle Attività Territoriali del Distretto (P.A.T.);
- l'integrazione tra le competenze sociali e sanitarie attraverso l'unitarietà del processo di programmazione rendendo tra loro compatibili le scelte previste dal programma delle attività territoriali (art. 3 del D.Lgs 229/1999) e del piano di Zona (art. 19 della L. 328/2000);
- la stesura di programmi annuali da definire all'interno dei Piani di Zona delle attività territoriali ove vengono individuati gli obiettivi specifici, i risultati attesi, i volumi delle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, delle prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria e delle prestazioni sociali a rilevanza sanitaria;
- la definizione dei criteri di ripartizione della spesa nei casi non normati;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

ART. 6 – UFFICI DI PIANO

In continuità con quanto indicato nel programma attuativo 2004, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo dell' Ufficio di piano zonale al fine di operare in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2005.

L'Ufficio di Piano si conferma pertanto la struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatoria di zona.

I Comuni si impegnano al finanziamento dell'ufficio di piano, con risorse adeguate, in attuazione della specifica convenzione approvata.

La Provincia di Forlì-Cesena, dal canto suo, si impegna a consolidare gli Uffici di Piano, quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, nel rispetto ed in attuazione delle finalità, criteri e finanziamenti previsti nell'apposito piano provinciale "promozione e sviluppo degli u.d.p. e l'integrazione fra le diverse politiche".

ART. 7 – INTERVENTI DI ALTRI SOGGETTI

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, attivati dal Comitato dell'Accordo di Programma e/o dall'Ufficio di Direzione.

ART. 10 – VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELL'AZIONE DEL PIANO DI ZONA

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso l'Ufficio di Piano e raccordata a livello provinciale, anche attraverso la promozione di adeguata attività formativa.

ART.11 – ORGANISMI DI COORDINAMENTO

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi politici e tecnici di coordinamento distrettuale e provinciale nonché quelli di area estesi alla partecipazione del Terzo Settore e del Privato Sociale istituiti nella prima fase di elaborazione e meglio indicati nella premessa al presente Accordo.

ART. 12 – FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza, nominato in seno al Comitato dell'Accordo di Programma, composto dal Presidente del Comitato dell'Accordo di Programma o suo delegato, da due Sindaci dei Comuni aderenti o loro delegati, dal Presidente della Provincia di Forlì-Cesena o suo delegato, dal Direttore dell'Azienda USL di Forlì o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

ART. 13 – PROCEDIMENTI DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART. 14 – DURATA

Il presente Accordo ha durata triennale. Esso si concluderà comunque ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nei Programmi attuativi annuali 2005, 2006, 2007.

ARTICOLO 15 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Forlì trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione del Piano di Zona e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

p. il COMUNE DI FORLÌ

p. il COMUNE DI BERTINORO

p. il COMUNE DI CASTROCARO TERME – TERRA DEL SOLE

p. il COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA

p. il COMUNE DI DOVADOLA

p. il COMUNE DI FORLIMPOPOLI

p. il COMUNE DI MELDOLA

p. il COMUNE DI MODIGLIANA

p. il COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO

p. il COMUNE DI PREDAPPIO

p. il COMUNE DI PREMILCUORE

p. il COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO

p. il COMUNE DI TREDOZIO

p. l'UNIONE DEI COMUNI DI GALEATA E SANTA SOFIA

p. la PROVINCIA di FORLI'-CESENA

p. l'AZIENDA USL DI FORLI'

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma, condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate le ottantadue organizzazioni dell'associazionismo, volontariato e cooperazione facenti parte del Tavolo di Concertazione dei servizi sociali. In loro rappresentanza sottoscrivono il presente Accordo, in segno di adesione, gli esponenti del terzo settore e delle IPAB nominati in seno al Comitato dell'Accordo di Programma

Firma dei Rappresentanti del Terzo Settore

Rappresentanti designati da parte del Forum del Terzo Settore:

DRUDI MICHELE

MAGNANI FABIO

RUSSO GUGLIELMO

TURCHI GIANCARLO

Rappresentanti designati da parte del Coordinamento Provinciale del Volontariato:

FABBRI ANGELA

FABBRI ANTONELLA

SERVADEI GASPARI GIULIANA

TAPPARI DANIELE

Rappresentante designato da parte di AMNIC:

BRAVACCINI AGOSTINO

Rappresentanti IPAB:

IPAB O.P. SPEDALE G. ZAULI DA MONTEPOLO

CASA DI RIPOSO PIETRO ZANGHERI
